



L.R. 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"

Bando regionale per la presentazione di progetti di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione e per la concessione di contributi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a) e 6, comma 2, lett. b), per l'anno 2020

Indice

1.Premessa.....	p.10
2.Paesi eleggibili e priorità.....	p.11
3.Destinatari.....	p.40
4.Criteri di ammissibilità.....	p.41
5.Budget e spese ammissibili.....	p.44
6. Tempistiche e modalità di presentazione della domanda di contributo.....	p.45
7.Soccorso istruttorio.....	p.45
8.Procedimento e criteri di valutazione dei progetti.....	p.46
9.Termini e modalità di concessione e accettazione del contributo regionale.....	p.48
10. Modalità e termini per l'esecuzione dei progetti.....	p.49
11.Responsabile del procedimento.....	p.49
12. Pubblicazione dei dati ai sensi del D.lgs 33/2013 e ss.mm. e informazioni.....	p.50
13.Tutela della privacy.....	p.50

1. Premessa

L'emergenza Coronavirus ha causato una crisi socioeconomica senza precedenti che sta colpendo tutte le famiglie del mondo ed in particolare le fasce più vulnerabili. La perdita improvvisa di reddito anche di tipo informale rende impossibile affrontare la quotidianità ed i bisogni ad essa collegati quali cibo, acqua, accesso alla salute e all'educazione.

Per le famiglie più vulnerabili la mancanza di servizi socioeducativi o di misure compensative limita ulteriormente la capacità di adottare misure di contenimento del virus, o di distanziamento fisico aumentando quindi la loro esposizione all'infezione.

La stessa Unicef denuncia come la pandemia Covid19 colpirà pesantemente i bambini: "i bambini sono enormemente vulnerabili se soggetti a periodi di fame anche brevi e malnutrizione e ne porteranno le conseguenze per tutta la vita".

La Regione Emilia-Romagna intende continuare e consolidare il proprio ruolo in ambito di cooperazione internazionale rilanciando la necessità di uno sviluppo condiviso e di una cooperazione che oltrepassi barriere e confini nazionali. E' fondamentale adottare una nuova visione, che permetta di individuare risposte adeguate alle sfide, a tutto campo, che investano tutti i settori, da quello sanitario a quello economico, sociale, e anche valoriale.

Tra le nuove priorità dettate dalla necessità di combattere il Covid-19 sarà necessario prevedere programmi ancor più mirati nel settore della sanità e della prevenzione; iniziative di sensibilizzazione specifiche soprattutto per i gruppi più vulnerabili, quindi più esposti al contagio; maggior sostegno alle comunità locali per rafforzarne la resilienza e la capacità di prevenzione e reazione alla pandemia.

Il seguente bando si inserisce all'interno degli interventi previsti dalla L.R. 24 giugno 2002, n. 12 ed è volto alla presentazione di progetti di cooperazione internazionale per la concessione di contributi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b), per l'anno 2020 nelle aree di seguito elencate e successivamente descritte.

2. Paesi eleggibili e priorità

Paesi:

- **Africa**

Burundi
Burkina Faso
Camerun
Campi Profughi Saharawi e Territori liberati
Costa D'Avorio
Etiopia
Kenya
Marocco
Mozambico
Senegal
Tunisia

- **Territori Autonomia Palestinese**

- **Est-Europa**

Bielorussia
Ucraina

Priorità tematiche:

Burundi

Il Piano di Sviluppo Nazionale del **Burundi**, elaborato dal Governo Nazionale per gli anni 2018-2027, identifica i seguenti pilastri di sviluppo:

- Garantire una gestione sostenibile dell'ambiente, mitigare i cambiamenti climatici e migliorare la pianificazione dell'uso del suolo;
- Rafforzare la governance, la sicurezza alimentare e salvaguardare la sovranità nazionale
- sviluppare il capitale umano.

Due terzi dei 10.600.000 abitanti del Burundi vive al di sotto della linea della povertà ed oltre il 90% deriva la sua sopravvivenza da attività agricole, che si basano su produzioni di piccola scala. La quantità di terre coltivabili nel paese sta progressivamente diminuendo a causa dell'incremento della popolazione. Anche i lunghi conflitti hanno determinato un impatto negativo sull'agricoltura. Insicurezza alimentare e malnutrizione sono oggi cronici. Il 43% della popolazione soffre di insicurezza alimentare, che colpisce soprattutto le zone più popolate. Il tasso dei problemi di crescita nei bambini di età inferiore ai 5 anni è del 57,5%, lo spreco alimentare si attesta nel 6,1% e il tasso di sottopeso è del 29,1%.

Situazione COVID-19: I dati numerici relativi a contagi di Covid 19 in Burundi risultano alquanto bassi, e pochissime le vittime. Vale la pena però sottolineare che le elezioni politiche ad oggi in corso nel paese, possono aver influenzato la gestione della pandemia, determinando un atteggiamento del governo abbastanza ondivago, e più incline ad ignorare il problema. Il quadro è andato peggiorando con casi emersi ma con informazioni che non sono state date dal governo; sono state poi imposte chiusure delle frontiere e limitazioni di spostamento, risultando ad oggi impossibile recarsi in loco o uscire dal Paese. Il lockdown è stato applicato solo rispetto ai confini esterni.

Vi è altresì l'impossibilità di far entrare delle merci da fuori, il che rende problematico l'acquisto di attrezzature, etc.

Il virus circola piuttosto liberamente. Per chi ha sospetti di virus, il test viene fatto solo in strutture governative ed anche la quarantena. Si ricorda che in Burundi la maggioranza delle persone vive in area rurale, dove risulta più carente la struttura della sanità territoriale.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile; il tema delle filiere sicure nelle produzioni agricole, può veicolare corretti comportamenti di igiene, funzionali anche al contenimento della diffusione del Covid 19. Promozione di corrette diete alimentari per combattere la malnutrizione infantile.

Obiettivo 3: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, in particolare la diffusione di corrette misure di igiene; azioni a favore del sistema sanitario a livello territoriale e del primary care in ambito rurale.

Obiettivo 5. Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze;

Obiettivo 8: Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti. Lo sviluppo agricolo diviene fondamentale sia per la sicurezza alimentare che per generare reddito per le comunità locali.

Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze; il tema delle energie pulite rappresenta una scelta strategica in rispetto dell'ambiente, rendendo l'ambiente meno inquinato e favorevole alla propagazione del Covid 19, oltre che a contribuire positivamente nella qualità e quantità delle produzioni agricole, ed in genere producendo un minor impatto ambientale.

Burkina Faso

Il Burkina Faso è uno Stato dell'Africa subsahariana senza sbocchi sul mare ed è costituito da un altopiano abbastanza secco, dove si raggiungono temperature molto elevate; la povertà di risorse e della maggioranza della popolazione fanno del Burkina Faso uno dei Paesi più arretrati e sottosviluppati del Pianeta.

La rete idrografica del Burkina Faso è abbastanza povera, soprattutto perché diversi corsi d'acqua hanno carattere stagionale e quindi diventano vitali solo nei periodi più piovosi.

Il Burkina Faso ha pochissimi bacini lacustri naturali, tutti di estensione molto limitata; durante la stagione delle piogge si formano invece alcuni laghi temporanei, vicino ai corsi d'acqua principali.

Nel Paese vi è una situazione di insicurezza, non si fermano gli attentati e le uccisioni nella provincia di Fada N'Gouma, nell'est del Burkina Faso; in ragione dello scenario politico-istituzionale ancora instabile, allo stato attuale, il Ministero degli affari esteri sconsiglia viaggi a qualsiasi titolo nel Paese;

Situazione COVID-19: Per quanto riguarda l'avanzare della pandemia, l'assistenza alla popolazione diventa sempre più problematica: il sistema sanitario è al collasso. Oltre cento strutture mediche sono state chiuse, mentre quelle aperte operano a capacità ridotta. Non c'è solo il coronavirus, ma anche l'arrivo dei picchi di malaria e malnutrizione stagionali. C'è allarme in particolare per la cittadina di Djibo, di 36.000 abitanti che oggi ospita circa 140.000 sfollati. La previsione dei possibili sviluppi dell'epidemia in Burkina Faso e in Africa è complessa anche e soprattutto perché non sembra sufficiente focalizzarsi solo sugli aspetti direttamente collegati alla malattia e alla sua diffusione, prescindendo dal contesto dei singoli Paesi in questione.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile assicurando anche la disponibilità di acqua;
- **Obiettivo 3:** assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; risulta fondamentale prevedere formazione per il personale e fornire materiale medicale;
- **Obiettivo 4:** fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; sono prioritarie azioni che tendano ad assicurare e promuovere l'istruzione in questo periodo molto in crisi.
- **Obiettivo 5:** raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

Camerun

Il settore agricolo e agro-alimentare offrono ampi spazi di intervento in Camerun. L'agricoltura camerunese può considerarsi fiorente, grazie ad un clima che si caratterizza per varietà e ad un territorio adatto a numerosi tipi di coltivazione. L'agricoltura contribuisce a formare il 21,7% del PIL, rappresentando soprattutto nelle zone rurali la principale fonte di reddito. Come altri Paesi africani, il Camerun ha una economia ancora legata alla produzione di colture da esportazione (banane, cacao, caffè, canna da zucchero, the) mentre rimane limitato lo sviluppo di attività di trasformazione industriale- La grande maggioranza dei prodotti alimentari, nonostante la ricchezza potenziale del Paese in termini di produzioni agricole, è di importazione. Il Governo punta sullo sviluppo di filiere agroalimentari per favorire la trasformazione in loco e la creazione di occupazione.

Tali opportunità riguardano sia la trasformazione di prodotti pregiati come caffè e cacao, sia la produzione in loco di prodotti derivati da colture di sussistenza e consumo locale (manioca, mais, riso, patate, frutta, prodotti ortofrutticoli) destinati al mercato interno e regionale.

Il Governo ha indicato come priorità per il settore agricolo lo sviluppo dell'agricoltura di seconda generazione. A tale riguardo sono stati raccolti mediante il programma PNIA (Piano nazionale per l'investimento agricolo) fondi che saranno

destinati a migliorare la produttività e a favorire la creazione di filiere agroalimentari. Alcuni programmi (PIDMA) sono finanziati dalla Banca Mondiale per sostenere la coltivazione e la lavorazione di colture di base (manioca, mais, sorgo).

La formazione professionale rappresenta quindi un settore fondamentale per poter essere integrati in una economia, anche in ambito agricolo, sempre meno di sussistenza e che aspira ad affacciarsi ai mercati internazionali, anche grazie ad una progressiva meccanizzazione.

Se l'ambito rurale rappresenta una grande scommessa per il Camerun, è qui che si trovano anche forti criticità, prima di tutto per l'accesso all'acqua che può essere difficoltoso e non di meno importanza per le condizioni di elevata insicurezza del nord del paese, asserragliate dalla presenza di cellule terroristiche.

Situazione COVID-19: Il tema dell'acqua diventa centrale non solo per garantire la prima fase della filiera agricola (quella di produzione) ma incrocia anche un altro tema, quello delle misure preventive alla diffusione del Covid-19. Le scuole, ancora chiuse, hanno incontrato diverse difficoltà e la didattica a distanza ha funzionato in modo sporadico. Il governo ha creato un fondo di solidarietà nazionale per aiutare le persone più vulnerabili, ma estremamente critiche risultano le situazioni sanitarie in ambito rurale.

Il Paese risulta oggi con poco più di 300 decessi e circa 12.000 casi di positività al virus, la maggioranza dei quali oggi negativizzati. Deve restare alta l'attenzione a garantire le norme igienico sanitarie di imitazione di diffusione del virus.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; collegato a questo è anche il tema dell'acqua, chiaramente rilevante per le misure di igiene Covid-19, ma anche fondamentale per prevenire la diffusione di tutta una serie di malattie trasmissibili e strategico anche per tutti i progetti a favore dello sviluppo agricolo. Il lavaggio delle mani può essere valorizzato come buona norma nei contesti di vendita, ed anche il distanziamento sociale introdotto nelle varie fasi di lavorazione dei prodotti agricoli. Si ricorda l'importanza della catena del freddo, fondamentale per lo

sviluppo delle filiere agroalimentari che per la conservazione, in ambito sanitario, dei vaccini.

Obiettivo 3: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, in particolare la salute femminile e la diffusione di corrette misure di igiene; azioni a favore del sistema sanitario a livello territoriale e del "primary care" in ambito rurale.

Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; la formazione professionale, prioritaria anche per il Governo nazionale, rappresenta uno strumento di inserimento in un mercato che vuole migliorare dal punto di vista tecnico, anche in ambito agricolo. Per i più giovani sarà importante realizzare attività per limitare la dispersione scolastica.

Obiettivo 5: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Obiettivo 8: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti; Occorre sostenere le filiere produttive ed in particolare quelle agricole, migliorando le produzioni autoctone per renderle competitive sia a livello interno che internazionale.

Campi Profughi Saharawi e Territori liberati

La situazione politica e umanitaria della Repubblica Araba Saharawi Democratica, sia relativamente ai Campi profughi saharawi in Algeria che ai Territori liberati del Sahara Occidentale, è in una situazione di stallo molto pericoloso sia per la stabilità della regione, che per la sopravvivenza stessa della popolazione. Dopo oltre 40 anni dall'occupazione marocchina del Sahara Occidentale, il Piano di Pace dell'Onu fatica a compiere passi significativi verso una soluzione pacifica e condivisa che garantisca il diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi, anche grazie agli ostacoli frapposti dal Marocco, e dai paesi amici, in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. A complicare ulteriormente la situazione è la perdurante assenza della nomina dell'Inviato speciale nel Sahara Occidentale del Segretario Generale dell'ONU, dopo le dimissioni di Hornst Kohlker. Con le dimissioni di Kohler, e in assenza della nomina di un suo sostituto, la situazione arriva a un nuovo momento di

stallo con gravi ripercussioni sulla sicurezza dell'area e sulla capacità del Governo saharawi di tenere a bada le spinte di larga parte della popolazione, principalmente giovanile, delusa dalle promesse dell'Onu per una soluzione pacifica del conflitto e decisi a tornare alle armi in assenza di progressi significativi e tangibili del Piano di Pace.

Il popolo saharawi vive esclusivamente grazie agli aiuti umanitari che, nel corso degli ultimi anni, sono diminuiti notevolmente e riescono a coprire solo le esigenze prioritarie dei gruppi più vulnerabili tra le famiglie. La situazione alimentare umanitaria è drammatica, come dimostra il recente appello delle tre agenzie delle Nazioni Unite - UNHCR, UNICEF, WFP - che hanno chiesto a tutti gli Stati Membri, donatori, fondazioni, individui un grosso sforzo economico per finanziare urgentemente un piano, stimato in una dimensione iniziale di circa 15 milioni di dollari, finalizzato alla prevenzione nei campi profughi rispetto a quello che appare ormai all'orizzonte come un disastro umanitario di proporzioni inimmaginabili.

Situazione Covid-19: Il 28 aprile, la Mezza Luna Rossa Saharawi ha lanciato un Appello urgente per affrontare la grave crisi umanitaria determinata dagli effetti del Covid19 sulla popolazione saharawi, stimando in 5.000.000 di euro la necessità immediata di risorse, di cui il 18% per l'acqua potabile, il 37% per il settore sanitario e il restante 45% per le necessità alimentari della popolazione. In quella richiesta, inoltre, veniva stimato che circa l'88% della popolazione rientra tra i "gruppi più vulnerabili" che necessitano di aiuti immediati. Per quanto riguarda le conseguenze dalla pandemia Covid19, i dati ufficiali parlano di pochi contagiati e nessun morto tra la popolazione, grazie alla chiusura immediata dei campi profughi in Algeria e delle frontiere con i paesi confinanti da parte del Governo saharawi; per evitare contagi sono state anche sospese tutte le missioni di delegazioni europee nell'area e chiusi gli accessi, in entrata e in uscita, con la vicina città algerina di Tindouf, colpita invece dalla pandemia. Tutte le piccole attività economiche e commerciali si sono fermate a causa del lockdown imposto dalle autorità saharawi; il sostentamento della popolazione è reso possibile solo grazie agli stock alimentari che erano ancora nei magazzini della Mezza Luna Rossa Saharawi, visto che il blocco dei porti e delle dogane ha impedito l'arrivo delle derrate alimentari di emergenza, già sottostimate a causa della progressiva diminuzione delle risorse a ciò destinate dai principali donatori internazionali. Non si sa quando arriveranno, e se arriveranno, gli aiuti promessi e, in molti casi, fermi ancora nei porti e nelle dogane. Molti nomadi hanno perso parte delle

loro mandrie, a causa del blocco degli spostamenti e della chiusura delle frontiere. Molti di essi hanno lasciato i Territori Liberati e sono rientrati nei campi profughi per la paura di non riuscire a rientrare e fornire sostentamento alla propria famiglia, facendo crescere il numero dei beneficiari vulnerabili e aggravando la crisi alimentare in atto. La malnutrizione ha riportato indietro di oltre 10 anni la situazione umanitaria, con grosse ripercussioni sulla salute della popolazione. L'impatto del Covid19 sulla situazione umanitaria e sulla fragile economia saharawi è stato devastante. La perdita di posti di lavoro e la chiusura delle attività si attesta su un 56% circa del totale. Un altro fattore che ha inciso negativamente sulla fragile economia locale è il rientro dall'estero dei tanti saharawi, circa 18.000, che lavoravano in Spagna. Tantissimi hanno perso il lavoro, facendo mancare quella forma di sussidio alle famiglie dei campi rappresentato dalle rimesse; inoltre in tanti hanno preferito rientrare per stare vicino ai propri anziani, durante la pandemia, e tantissimi altri non sono riusciti a partire per la Spagna dove svolgevano lavori stagionali. Questo ha determinato una enorme diminuzione del reddito per moltissime famiglie saharawi. Per quanto riguarda la scuola, infine, non è stato possibile realizzare lezioni on line a causa dei problemi elettrici e di connessione a internet. La corrente elettrica salta continuamente e questo impedisce l'utilizzo degli strumenti informatici.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; si ritengono prioritari interventi finalizzati al miglioramento del reddito familiare e al raggiungimento della sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione. Vista la gravità della situazione umanitaria nell'area, estremamente importanti sono tutti gli aiuti umanitari alimentari per la popolazione saharawi, corrisposti in tutte le forme e all'interno di tutti i progetti.

- **Obiettivo 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, con un'attenzione particolare incentrata sulla prevenzione dell'epidemia Covid19 da realizzare attraverso politiche di informazione e sensibilizzazione alla popolazione, gestione corretta dell'acqua, fornitura di DPI e piccole attrezzature per gli operatori sociali, insegnanti,

operatori sanitari, personale esposto a rapporti con il pubblico, ecc. anche nell'ambito di Programmi eventualmente previsti dalle autorità locali; resta prioritario il sostegno al sistema sanitario saharawi, con particolare riguardo alle donne e ai bambini; attività di screening sanitari, vaccinazioni, sostegno alla produzione di farmaci, fornitura di piccole attrezzature mediche; prevenzione sanitaria.

- **Obiettivo 4:** Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, da realizzarsi attraverso il sostegno al settore dell'Educazione scolastica, in emergenza e in ordinario, formazione e informazione; piccoli interventi di ripristino di strutture scolastiche, fornitura di sussidi scolastici e attivazione di sistemi di formazione on line, allorché possibile, offerta di integrazione alimentare per i bambini delle scuole.

- **Obiettivo 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze favorendo empowerment e pari opportunità, da realizzarsi attraverso forme di avviamento e sostegno lavorativo, formazione, ecc. anche in collaborazione con l'Unione Nazionale delle Donne saharawi.

- **Obiettivo 8:** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti attraverso il sostegno alle piccole imprese, cooperative locali di donne e di giovani per attività generatrici di reddito; creazione e sostegno al reddito familiare; creazione di opportunità di lavoro, sia formale che informale, e rafforzamento della micro-imprenditoria.

- **Obiettivo 11:** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili, per cui si ritiene prioritario anche il sostegno alla Protezione Civile saharawi per il rafforzamento delle loro competenze e il supporto alle loro attività e strategie d'intervento. Importante anche l'avviamento di progetti e strategie finalizzate alla sostenibilità degli spazi urbani e alla resilienza della popolazione.

- **Obiettivo 13:** Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze, per cui si ritengono prioritari anche gli interventi finalizzati a garantire l'accesso all'acqua potabile per la popolazione, con valenza sociale, sanitaria ed economica.

COSTA D'AVORIO

L'economia della Costa d'Avorio è concentrata al sud; Abijan è il centro commerciale e finanziario del paese. La Costa d'Avorio è il più grande produttore di cacao al mondo (ricopre il 40% del fabbisogno mondiale), dalla cui produzione dipende la crescita economica dell'intero Paese. Quest'ultimo è inoltre il più grande produttore di caffè forte, ricoprendo il quarto o quinto posto in termini di produzione mondiale.

Il settore che desta maggiore interesse è quello agricolo ed agro-alimentare, grazie anche ad un clima ed un terreno particolarmente ricchi e favorevoli per qualsiasi piantagione si voglia e al tempo stesso avendo disponibili ampi spazi per la successiva trasformazione.

Il settore agroindustriale è carente ed in particolare il settore della trasformazione industriale dei prodotti agroalimentari. La costruzione di linee di produzione potrebbe essere destinata non solo al consumo interno ma anche all'esportazione nella regione. In tale settore sono presenti alcune realtà italiane impegnate nella trasformazione dell'olio da palma.

Altri settori interessanti, il cui sviluppo è giudicato prioritario dal Governo, sono il settore dell'energia, in particolare energie rinnovabili, il settore dei trasporti e quello delle infrastrutture. Il trattamento dei rifiuti e delle acque sono altri due settori promettenti.

Situazione Covid-19: Al momento i casi di infezione e di morte sono abbastanza contenuti anche se le prospettive non sono affatto buone e gli esperti ritengono che il virus possa diffondersi rapidamente nei prossimi mesi. La situazione di allarme e di estrema povertà è stata aggravata dal rigido confinamento di molti settori del Paese, che ha fatto sprofondare la popolazione più vulnerabile in una situazione drammatica, non avendo le risorse basilari per sopravvivere.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; in particolare sarà fondamentale altresì garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua.

- **Obiettivo 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; promuovere attività di sensibilizzazione verso la popolazione e formazione agli operatori sanitari.
- **Obiettivo 4:** fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- **Obiettivo 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
- **Obiettivo 8:** incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Etiopia

L'Etiopia è alle prese con una grave crisi alimentare e umanitaria dovuta agli sciami di locuste del deserto che hanno decimato i raccolti delle regioni meridionali, mettendo a rischio la sicurezza alimentare e il sostentamento di una grossa parte della popolazione. Nello scorso mese di febbraio la FAO ha definito gli sciami di locuste in Africa orientale come i più consistenti nella regione negli ultimi settant'anni e ha avvertito che nell'intera regione tali sciami metteranno a rischio la sicurezza alimentare di quasi 25 milioni di persone. Anche sul fronte politico alcuni problemi restano irrisolti, nonostante le promesse e le aspettative create intorno alla figura di Abiy Ahmed, giovane riformatore originario dell'Oromia, diventato primo ministro nell'aprile del 2018, che ha promesso democrazia per tutti e, dopo aver siglato la pace storica con l'Eritrea, ha assunto l'impegno di porre fine alle rimostranze degli Oromo, che denunciano di essere discriminati sul piano politico ed economico. Sono stati liberati prigionieri politici e permesso il rientro di gruppi ribelli per partecipare alle prossime elezioni che dovrebbero tenersi ad agosto, pandemia Covid19 permettendo. Purtroppo, le tensioni non sono state ancora risolte, come dimostra la recente uccisione del cantante simbolo degli Oromo, Hachalu Hundessa, icona della lotta per l'indipendenza della sua etnia, ucciso da un gruppo di uomini armati e la cui morte ha scatenato le proteste di migliaia di manifestanti con circa 81 morti, decine di ferite e numerosi edifici incendiati durante gli scontri.

Situazione Covid-19: Per quanto riguarda le conseguenze sanitarie dalla pandemia Covid19, i dati ufficiali parlano di circa 6.000 contagiati e poco più di 160 morti, anche se tali dati appaiono sottostimati e probabilmente non riflettono la

realtà sanitaria del paese; la situazione della pandemia Covid19 in Etiopia è comunque apparentemente tranquilla e sotto controllo, anche se nel paese la curva dei contagi è in crescita, così come il numero dei morti. In Etiopia vengono fatti circa 500 tamponi al giorno; oltre il 90% dei casi confermati sono ad Addis Abeba, perché in città la densità della popolazione è molto elevata e perché viene fatto un reale monitoraggio, mentre nelle zone rurali i tamponi non vengono fatti. Dopo una prima fase di impreparazione, adesso il sistema sanitario si sta organizzando e in tutti i Distretti del paese i laboratori di analisi sono in grado di fare i tamponi; purtroppo mancano ancora i DPI per gli operatori sanitari e, soprattutto, per quelli sociali, gli insegnanti e i lavoratori che hanno rapporti con il pubblico. L'accesso agli ospedali è limitato; nelle zone rurali la popolazione soffre l'isolamento anche a causa del *lockdown*. L'impatto più grave della pandemia Covid19 è sull'economia locale: inflazione, disoccupazione e isolamento delle zone rurali sono le principali e immediate conseguenze. Il Governo ha decretato il *lockdown* a partire dal 17 di marzo ed è stato prorogato fino a settembre, con ripercussioni pesanti sull'economia e sull'occupazione. Sono state chiuse le scuole e non vi è ancora un piano per una loro riapertura. Molte aziende stanno licenziando i lavoratori a causa del crollo delle esportazioni e quelle di piccole dimensioni non riescono ad applicare le procedure di distanziamento richieste e sono costrette a licenziare, se non a chiudere. Secondo le autorità, il picco dell'epidemia è previsto per il prossimo mese di novembre.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; si ritengono prioritari interventi finalizzati al miglioramento del reddito familiare e al raggiungimento della sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione.

- **Obiettivo 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, con un'attenzione particolare incentrata sulla prevenzione dell'epidemia Covid19 da realizzare attraverso politiche di informazione e sensibilizzazione alla popolazione, gestione corretta dell'acqua, fornitura di DPI e piccole attrezzature per gli operatori sociali, insegnanti, operatori sanitari,

personale esposto a rapporti con il pubblico, ecc, anche nell'ambito di Programmi eventualmente previsti dalle autorità locali; prioritario anche il sostegno al sistema sanitario etiope nella gestione dei servizi alla popolazione.

- **Obiettivo 4:** Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, da realizzarsi attraverso il sostegno al settore dell'Educazione scolastica, formazione e informazione; piccoli interventi di ripristino di strutture scolastiche, fornitura di sussidi scolastici per un'educazione di qualità e attivazione di sistemi di formazione on line, allorché possibile, offerta di integrazione alimentare per i bambini delle scuole.
- **Obiettivo 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze favorendo empowerment e pari opportunità;
- **Obiettivo 8:** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti attraverso il sostegno alle piccole imprese, cooperative locali di donne e di giovani per attività generatrici di reddito; creazione e sostegno al reddito familiare; attività a favore dell'impresa e delle organizzazioni sindacali, consistenti nella fornitura di equipaggiamenti e DPI, procedure e formazione per permettere alle stesse imprese di aprire e continuare le proprie attività, e ai sindacati di aggiornarsi sulle nuove procedure post Covid19. Accesso al mercato di sbocco delle merci. Creazione di opportunità di lavoro, sia formale che informale, e rafforzamento della micro-imprenditoria.
- **Obiettivo 11:** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili, per cui si ritiene prioritario anche il sostegno ai trasporti locali per garantire la mobilità delle persone in condizioni di sicurezza, vista la pandemia Covid19 e le esigenze di contenimento e distanziamento sociale.
- **Obiettivo 13:** Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze, per cui si

ritengono prioritari anche gli interventi finalizzati a garantire l'accesso all'acqua potabile per la popolazione, con valenza sociale, sanitaria ed economica.

- **Obiettivo 16:** Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Obiettivo 17: Rafforzare le modalità di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Obiettivo 17: Rafforzare le modalità di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Kenya

Il Kenya rappresenta il baricentro manifatturiero, commerciale e finanziario della regione dell'Africa Orientale.

Negli ultimi anni l'economia è apparsa in consistente accelerazione, grazie soprattutto alla ripresa del settore agricolo, favorita dalle buone condizioni climatiche, all'espansione del settore delle telecomunicazioni ed al graduale miglioramento della congiuntura economica internazionale che ha favorito la ripresa delle esportazioni e delle entrate per turismo.

E' diventato operativo il nuovo programma di sviluppo economico di lungo periodo, chiamato "Vision 2030", che aspira ad ottenere per il Kenya una crescita economica rapida e sostenuta che consenta al paese di entrare, per il 2030, nel novero delle economie a medio reddito. Settori prioritari sono l'agricoltura, il turismo, il manifatturiero, il comparto agro-industriale, il commercio, la finanza, i servizi alle imprese.

Situazione Covid-19: Per quanto riguarda l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, nel Paese centinaia di migliaia di persone sono costrette a "restare in casa" nel degrado, in baracche di pochi metri quadrati, senza risorse alimentari, né acqua né elettricità; i bambini sono le prime vittime di questo inferno. Vi sono varie difficoltà e carenze relative all'approvvigionamento di prodotti alimentari, dispositivi sanitari di protezione, acqua corrente e tutte le misure principali atte a contenere la diffusione del virus. Le conseguenze economiche derivanti dal lockdown sono state devastanti per la fragile economia del paese. Moltissime persone hanno perso il lavoro

anche se il dato è difficilmente misurabile in considerazione dell'economia informale molto diffusa e la crisi ha colpito soprattutto le donne.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo n. 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile";

Obiettivo n. 3: "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età"; il personale sanitario è spesso sprovvisto di materiale DPI legato all'emergenza e necessita formazione, importanti sono anche le azioni di sensibilizzazione per prevenire il diffondersi del contagio;

Obiettivo n. 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze";

Obiettivo n.8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"; creare opportunità di lavoro con un'attenzione verso le persone più vulnerabili;

Obiettivo n.11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"; rafforzare i sistemi di resilienza all'interno delle comunità.

Marocco

Il Marocco è un paese a reddito medio che si colloca al 61° posto nella graduatoria delle economie mondiali. L'economia marocchina è stata caratterizzata negli ultimi anni da una crescita costante, bassa inflazione, costo del lavoro contenuto ed un ampio grado di apertura agli scambi internazionali.

Durante la seconda metà del XX secolo il Marocco è diventato uno dei più importanti paesi di emigrazione al mondo, creando grandi e diffuse comunità migranti nell'Europa occidentale. Tuttavia, fin dalla metà degli anni '90, il volto della migrazione in Marocco ha iniziato a cambiare. Più in particolare, il Paese ha sperimentato un numero crescente di nuovi arrivi dall'Africa sub-sahariana e da altre Regioni in via di sviluppo. Pur essendo un paese interessato dalle migrazioni, è diventato allo stesso tempo anche paese di origine e di destinazione di migranti.

Da un punto di vista macroeconomico, gli indicatori sono incoraggianti: l'inflazione è all'1,5% (con previsioni di

aumento contenuto al 2,2% fino al 2021) ed il deficit pubblico è previsto chiudersi con un +3,7% alla fine dell'anno. In questo quadro, la politica economica del governo continua ad essere mirata al consolidamento dell'attuale posizione fiscale, al sostegno della crescita economica ed alla riduzione delle ineguaglianze sociali.

Situazione Covid-19: Al fine di affrontare l'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, il Marocco ha proclamato lo scorso 20 marzo lo stato di emergenza sanitaria su tutto il territorio nazionale, di recente esteso fino al 10 luglio e adottato varie misure di contenimento quali l'obbligo di indossare mascherine di protezione all'esterno della propria abitazione; l'interruzione di tutti i collegamenti con l'estero, tra cui la sospensione di quelli aerei e navali fino al 10 luglio; il divieto di ogni tipo di assembramento e la chiusura di scuole, moschee e luoghi di culto, la limitazione al 50% della capacità dei trasporti pubblici urbani ed interurbani.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione, promuovere l'agricoltura sostenibile";

Obiettivo n. 3: "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età"; tutelare il diritto alla salute e rafforzare le attività di sensibilizzazione, prevenzione.

obiettivo 4: "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti"; formare gli insegnanti sull'insegnamento a distanza e sulla digitalizzazione.

obiettivo 5: "Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze"; è necessario altresì ridurre le disuguaglianze e combattere le violenze di genere.

obiettivo 8: "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti"; promuovere opportunità di lavoro per fronteggiare la crisi economica.

obiettivo 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili"; il tema dei

migranti subsahariani e della loro accoglienza riveste grande importanza per il paese e necessita di politiche mirate.

Mozambico

In Mozambico, il Governo ha strutturato la propria strategia di sviluppo tramite il documento strategico denominato *Strategia nazionale di Sviluppo per gli anni 2015-2035*, che riconosce nella scoperta e sfruttamento di risorse naturali, ed in particolare minerarie, una tra le principali opportunità per rendere l'economia nazionale più competitiva.

Il Paese inoltre sta soffrendo profonde trasformazioni ambientali, soprattutto a causa del cambiamento climatico, che può compromettere i risultati ad oggi conseguiti. Per la diversificazione e competitività dell'economia, risulta centrale l'industrializzazione, e quindi la formazione tecnica specializzata diviene fondamentale, in tutti i settori produttivi.

Uno dei pilastri di sviluppo viene identificato quindi nel rafforzamento del capitale umano, prevedendo erogazione di proposte formative orientate al mercato.

Altro settore importante viene identificato nel Piano Strategico per lo sviluppo del settore Agricolo del Paese (2011-2020) del Ministero dell'agricoltura. Il rafforzamento delle politiche e il supporto ai mercati dei fertilizzanti (tramite attività formative, revisione dei riferimenti normativi, politiche e strategie, incentivi fiscali), rappresenta parte integrante di una strategia per il rafforzamento della filiera dello sviluppo agricolo, dove un ruolo chiave riveste l'organizzazione dei mercati. Sono a tutt'oggi carenti soluzioni efficaci di amministrazione della terra, e ancora complessi e farraginosi i procedimenti per ottenere i titoli per uso e utilizzo delle terre, così come la tutela dei diritti acquisiti sulle stesse.

Situazione Covid-19: La situazione COVID in Mozambico non è oggi tra le più preoccupanti a livello numerico, con poche vittime e meno di un migliaio di casi di positività accertata. Ciò nonostante, il Paese ha applicato misure per limitare la propagazione del virus, in particolare la chiusura delle scuole, restrizioni di presenza sul luogo di lavoro, e chiusura dello spazio aereo. Un vero e proprio lockdown è risultato impossibile data l'altissima presenza di economia informale. Nei grandi centri urbani, dove maggiore è stata l'incidenza dei contagi, si sono adottate misure quali la chiusura dei mercati, limitazione nell'utilizzo mezzi pubblici e uso delle mascherine. L'idea del Governo è di riaprire in breve le

attività poiché non è socialmente ed economicamente sostenibile proseguire con lo stato di emergenza.

La crisi Covid 19 è, in Mozambico, particolarmente lesiva dei diritti dei bambini. Come rilevato da UNICEF, la chiusura delle scuole ha colpito più di 8.500.000 studenti di tutti i livelli, dalla scuola materna, primaria e secondaria, che risultano oggi totalmente chiuse. A tutt'oggi ancora scarseggiano soluzioni efficaci (oltre all'offerta di supporto via TV, Radio WEB), ed i bambini sono particolarmente isolati data la totale carenza di adeguati supporti tecnologici, e la difficoltà anche solo nel reperire il materiale cartaceo per poter seguire lezioni da casa.

Si sommano all'emergenza Covid, altre forti fonti di vulnerabilità. Da un lato i danni ancora presenti a seguito del ciclone IDAI che ha colpito il Paese, ed in particolare la Provincia di Beira, lo scorso anno, e dall'altro il terrorismo di matrice islamica.

Dal 2017 infatti si assiste ad un'escalation di violenza a Cabo Delgado. Recentemente gli atti terroristici sono molto aumentati, e negli ultimi 6 mesi si registra un alto numero di sfollati interni. Le province più colpite sono quelle dell'estremo nord di Cabo Delgado. Bruciano le case, uccidono le persone, ed aumenta quindi il numero degli sfollati che si stanno muovendo in tutta la regione, e ora arrivano a Pemba e Montepuez. Principale obiettivo sono le zone rurali, dove inizialmente occupano le scuole (attualmente chiuse) dopo di che le autorità locali definiscono accommodation center per i campi di sfollati. Molta violenza sulle donne, e sui bambini molti dei quali non sono accompagnati. Purtroppo, non sembra che la situazione stia migliorando, e si prevedono 200.000 sfollati interni nella provincia di Cabo Delgado.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; sia in ambito agricolo, produttivo, che nella gestione dei mercati, diventa strategico l'applicazione di buone norme di igiene anche legate a Covid-19, come lavaggio delle mani, buona igiene e conservazione degli alimenti.

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; importante rafforzare informazione e norme di igiene per prevenire il dilagare del virus.

Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; supporto alla didattica anche in epoca Covid. Data la difficoltà di seguire didattica a distanza, e del generale abbandono a cui sono soggetti i bambini, senza la presenza fisica della scuola, saranno importanti azioni che possano avvicinarsi al bambino sia offrendo un adeguato supporto alla didattica ma anche umano, affettivo, inclusivo.

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Obiettivo 8: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. Con il Covid-19, è stata colpita sia la fragile economia informale, che quella delle imprese che hanno dovuto licenziare molti dei propri addetti. Risulta oggi fondamentale introdurre misure di sicurezza all'interno delle imprese, ed allo stesso tempo poter realizzare formazione e aggiornamenti per gli addetti tecnici che devono poter rientrare nel mercato del lavoro.

Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze; Si registrano in misura crescente emergenze climatiche, come cicloni, inondazioni, e la tendenza è a peggiorare. Si ritiene importante mantenere alta l'attenzione all'ambiente e alla resilienza delle popolazioni locali, con dedicate attività di sensibilizzazione e formazione.

Tunisia

La Tunisia rappresenta oggi un'esperienza riuscita di democrazia all'interno del mondo arabo e ha saputo resistere e reagire positivamente ai tentativi di destabilizzare i nuovi equilibri politici che si sono verificati negli ultimi anni; tuttavia il Paese presenta al suo interno consistenti disuguaglianze economiche, ed il 2% della popolazione vive ancora al di sotto della soglia di povertà. Un livello di disuguaglianze che ha un impatto sia a livello sociale che di genere il tasso di disoccupazione femminile risulta ancora il doppio di quello maschile e chi abita nelle campagne ha minore accesso a sanità e istruzione.

In Tunisia vi è una società civile vivace e fervente. I giovani più istruiti scontano il grave problema della mancanza di sbocchi professionali confacenti a chi ha un titolo di studio elevato, come la laurea. Questo produce rabbia e delusione fra

i giovani laureati, che spesso si organizzano in associazioni per manifestare il proprio malessere.

Situazione Covid-19: Il Paese non è stato particolarmente colpito soprattutto grazie alle misure preventive prese dal governo tunisino che ha saputo gestire la pandemia;

A partire dal 27 di giugno sono state riaperte le frontiere e vi è la progressiva ripresa dei collegamenti con l'estero. Le Autorità tunisine hanno disposto la riapertura all'interno del Paese degli hotel e dei ristoranti turistici con una capacità di accoglienza ridotta al 50%. Il Ministero del Turismo ha elaborato un protocollo sanitario che tutti gli operatori del settore turistico devono applicare e al quale i turisti devono adeguarsi

Sono autorizzati gli spostamenti tra Governatorati. Sono aperti i negozi, le attività commerciali, asili, scuole ed università. Restano in vigore alcune misure restrittive per il contenimento dei contagi da COVID-19 come annullamento eventi pubblici o eventi sportivi, divieto di assembramenti, limitazioni sul numero di passeggeri ammessi sui mezzi di trasporto pubblico. Anche la Tunisia risente soprattutto della mancanza di attività economica, soprattutto per il lavoro sommerso; situazione che si aggiunge alla già tragica pregressa situazione pre covid-19

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** "Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione, promuovere l'agricoltura sostenibile";
- **Obiettivo 3:** "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età";
- **Obiettivo 4:** "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti"; necessità di formazione e di adattamento alle nuove tecnologie.
- **Obiettivo 5:** "Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze"; promuovere azioni per eliminare le diseguaglianze con lo sviluppo di microimprese femminili e combattere le violenze di genere.
- **Obiettivo 8:** "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti"; prioritario promuovere

forme di impiego anche familiare che garantiscono l'accesso al lavoro soprattutto delle fasce più vulnerabili.

- **Obiettivo 11:** "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili"; attenzione ai migranti che si trovano in una situazione di grande vulnerabilità.

Senegal

Il Senegal ha deciso di adottare un nuovo modello di sviluppo per accelerare il suo cammino verso lo sviluppo. Questa strategia chiamata Plan Sénégal Émergent (PSE) costituisce il punto di riferimento della politica economica e sociale a medio e lungo termine. L'ambizione del Senegal è favorire una crescita economica a forte impatto sullo sviluppo umano, consolidando quanto acquisito in tema di governance democratica e ricentrando le priorità in una prospettiva che permetta di garantire una crescita sostenibile ed una stabilità economica, politica e sociale.

La fase 2 di questo piano riguardante il periodo 2019-2023 intende potenziare la crescita del paese in modo inclusivo e sostenibile assicurando il benessere della popolazione e la sua partecipazione effettiva nelle azioni di sviluppo.

Situazione Covid-19. Il paese rappresenta uno dei migliori esempi di gestione della crisi pandemica. Il governo è riuscito a coadiuvare il pieno rispetto delle libertà civili dei suoi cittadini, la necessità di non interrompere l'economia e la tutela della libertà di culto con il contenimento del virus. Tutto si concentra sulle misure igieniche di prevenzione, un lockdown serale e una massiccia campagna di informazione. Indossare le mascherine ai mercati e luoghi pubblici è ora obbligatorio così come il lavarsi le mani prima di entrare in un negozio o edificio pubblico. Le zone maggiormente colpite sono state Dakar, Touba e le grandi città, molto meno colpite le zone rurali ed i villaggi che in caso di rilevazione di positivi all'interno vengono chiusi.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; collegato a questo è anche il

tema dell'acqua, chiaramente rilevante per le misure di igiene Covid-19, ma anche fondamentale per prevenire la diffusione di tutta una serie di malattie trasmissibili e strategico anche per tutti i progetti a favore dello sviluppo agricolo;

- **Obiettivo 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età con un'attenzione particolare verso le mamme, la mortalità da parto e perinatale e all'organizzazione dei servizi territoriali di salute primaria;
- **Obiettivo 4:** fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; attenzione ai giovani, all'educazione e alla creazione di competenze professionali per avere sbocchi professionali ed economici;
- **Obiettivo 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze favorendo empowerment e pari opportunità;
- **Obiettivo 8:** incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti; l'emergenza sanitaria ha colpito pesantemente il settore economico ed in particolare anche le attività informali che colpiscono in modo particolare le donne ed i giovani. Occorre sostenere le filiere produttive e la commercializzazione dei prodotti potenziando le economie che agiscono su città e campagne e rafforzando i rapporti col territorio con la creazione di sbocchi economici nella propria zona di provenienza.

Territori Autonomia Palestinese

La **Palestina** sta attraversando un altro momento di grande difficoltà sia sul piano politico che su quello umanitario; a partire dal primo di luglio, infatti, dovrebbe scattare il "Piano Pace per Prosperità", per una possibile estensione della sovranità israeliana su alcune aree della Cisgiordania, in specifico la Jordan Valley, secondo l'accordo di governo Netanyahu-Gantz. Non vi è ancora alcuna certezza su quali aree specifiche saranno incluse nel Piano di annessione e gli occhi del Governo israeliano sono ora puntati sulle mosse

dell'Amministrazione americana, il cui Presidente e il suo *entourage* sono tra i più convinti sostenitori del Piano. Quello che si può affermare con certezza è che la questione palestinese è tornata ora al centro del dibattito israeliano e internazionale, assopito da anni da uno stallo che ha caratterizzato anche la comunità internazionale. A Tel Aviv si è tenuta nei giorni scorsi un'altra manifestazione contro l'annessione, questa volta organizzata da fazioni centriste, la cui voce di protesta si aggiunge a quella della sinistra che era scesa in piazza alcune settimane fa. Anche la Comunità Internazionale è scesa in campo per denunciare il rischio che una mossa unilaterale israeliana potrebbe avere sugli equilibri regionali. In questo senso si sono espressi, nelle scorse settimane, l'inviato speciale dell'Onu Nikolay Mladenov e diplomatici dell'Unione Europea, Cina, Russia e Giappone.

Situazione Covid-19. Il paese è stato colpito parzialmente dalla Pandemia Covid19; i dati ufficiali parlano di circa 2100 contagiati e pochi morti, anche se le stime ufficiali potrebbero essere sottostimate; nonostante tutto, e per prevenire una possibile pandemia tra la popolazione, a metà marzo 2020 il governo palestinese ha deciso il *lock down*. Sono stati chiuse le scuole, bar e ristoranti, oltre a tutte le attività economiche e commerciali. Le frontiere con Israele sono state ulteriormente rafforzate con check point ancora più impenetrabili. Anche le strutture sanitarie, pubbliche e private, sono state chiuse. La quasi totalità della popolazione non può muoversi e questo ha determinato il crollo di tutte le attività, formali e informali, con un effetto devastante sulla fragile economia locale e sull'occupazione lavorativa. Il reddito familiare medio si è notevolmente ridotto, mentre è aumentata esponenzialmente la parte della popolazione in condizioni di estrema povertà. La striscia di Gaza ha sofferto meno della pandemia Covid19, a causa della sua chiusura in entrata ed uscita, ma soffre di una crisi economica endemica e legata all'embargo che continua dal 2006. A Gaza i problemi sono tanti e tutti di difficile soluzione, perché legati all'embargo israeliano. Manca l'acqua, l'energia, il lavoro, le infrastrutture, la sanità. L'economia è allo stremo e il lock down ha ulteriormente complicato la situazione che era già drammatica.

Si rilevano prioritari per la regione, valevole sia per la West Bank che per Gaza, i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; si ritengono prioritari interventi finalizzati al sostegno del settore agricolo, sia sul terreno che "fuori suolo" e attività di apicoltura. Strettamente connesso al sostegno di queste attività è il tema dell'acqua, chiaramente rilevante per le misure di prevenzione alla pandemia Covid19 e strategico anche per tutti i progetti a favore dello sviluppo agricolo, oltre che necessaria per la vita della popolazione. Importante, infine, il sostegno al turismo, quale leva per la creazione di fonti di reddito per gruppi formali e informali della popolazione;

- **Obiettivo 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età con un'attenzione particolare incentrata sulla prevenzione dell'epidemia Covid19 da realizzare attraverso politiche di informazione e sensibilizzazione alla popolazione, gestione corretta dell'acqua, fornitura di DPI e piccole attrezzature per gli operatori sociali, insegnanti, operatori sanitari, personale esposto a rapporti con il pubblico, ecc.;

- **Obiettivo 4:** Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; educazione sia in ordinario che in emergenza, con un focus particolare sulla formazione finalizzata alla creazione di competenze professionali utili anche alla creazione di opportunità di lavoro e di reddito per i giovani palestinesi;

- **Obiettivo 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze favorendo empowerment e pari opportunità;

- **Obiettivo 8:** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti attraverso il sostegno a interventi occupazionali finalizzati a ripristinare, o incrementare, il reddito familiare dei gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione (disabili, donne, famiglie con disabili, sfollati interni, ecc), particolarmente colpiti dalla pandemia Covid-19 e dalle sue conseguenze in termini di chiusura delle attività economiche e

commerciali, formali e non formali. Sostegno alla micro-imprescinditoria e alle cooperative locali;

- **Obiettivo 11:** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, attraverso interventi di sostenibilità degli spazi urbani e politiche finalizzate alla resilienza della popolazione, necessarie visti i nuovi insediamenti di coloni nella Jordan Valley e la nuova sottrazione di terre coltivabili per la popolazione palestinese. Inoltre, si ritiene prioritario intervenire nella gestione dei rifiuti urbani realizzata attraverso attività di riuso e riciclo finalizzate, anche, alla creazione di occupazione e di reddito.

Est Europa

Bielorussia

La **Bielorussia** si avvia alle ennesime consultazioni presidenziali per la guida del paese, che dal 1994 è governato dal suo Capo di Stato Aleksandr Lukashenko. Le elezioni si terranno il prossimo 9 agosto in un clima di paura per la probabile diffusione della pandemia, il cui reale impatto sulla popolazione resta alquanto oscuro visto il silenzio degli organi ufficiali sui dati reali del contagio e dei morti, nonché per le continue privazioni delle libertà individuali. Sono cinque i candidati ancora in corsa per sfidare il Presidente Lukashenko, anche se il risultato elettorale appare già scontato.

Nel corso della Parata Militare di maggio per celebrare la fine della Seconda Guerra Mondiale, organizzata nonostante la decisione del suo più stretto alleato, la Russia, che ha annullato la parata a causa della pandemia, il Presidente Lukashenko ha liquidato i timori del Covid19 come una "psicosi" avvertendo che un *lockdown* avrebbe avuto un effetto devastante sull'economia e ha respinto ogni forma di confinamento, dichiarando (in marzo) che in quel caso la gente avrebbe rischiato di morire di fame. Nonostante queste problematiche il Paese continua la sua strategia di progressiva apertura, principalmente economica, verso l'Unione Europea. Nei giorni scorsi si è svolto un importante *webinar* dal titolo "Belarus - Italia: cooperazione economica di fronte alle sfide globali", organizzato dalla camera di Commercio Bielorussia, a cui hanno partecipato l'Ambasciatore d'Italia nel paese e importanti operatori economici e rappresentanti politici italiani, bielorussi e russi, a testimonianza delle grandi opportunità di

collaborazioni economiche e commerciali offerte, anche, dalle nuove tecnologie tra i nostri paesi.

Situazione Covid-19. La Bielorussia è stata colpita in maniera parziale e non uniforme dalla pandemia Covid19; i dati ufficiali parlano di circa 62.000 contagiati e meno di 400 morti. L'epidemia ha colpito il paese sia da un punto di vista sanitario, che da un punto di vista economico e sociale. Il Governo ha deciso di non attuare alcuna politica di chiusura delle attività economiche e commerciali. Le scuole non sono mai state chiuse; arrivano testimonianze che raccontano di ospedali trasformati in Centri Covid-19, ma le informazioni sono poche e parziali, a causa della scarsa informazione per la popolazione e della paura a diffondere notizie "non gradite" al regime. Il paese è ancora molto lontano dall'aver raggiunto il picco dei contagi. A Vitebsk c'è stato un grosso focolaio di Covid19. Da un punto di vista economico e produttivo non è cambiato nulla nel paese; il paese versava in una condizione di grande crisi economica, con grosse differenze tra centri urbani e zone rurali, e tale crisi permane ancora. L'economia è strettamente dipendente da quella russa, così come la moneta che è legata al tasso di cambio del rublo russo. Tutti i programmi di accoglienza terapeutica e risanamento dei bambini bielorussi in Italia sono stati, per il momento, annullati, in attesa dell'evoluzione della pandemia nel nostro paese.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; si ritengono prioritari interventi finalizzati al sostegno del settore agricolo e tutti quegli interventi tesi al miglioramento del reddito familiare e al raggiungimento della sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione;

- **Obiettivo 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, con un'attenzione particolare incentrata sulla prevenzione dell'epidemia Covid19 da realizzare attraverso politiche di informazione e sensibilizzazione alla popolazione, nel rispetto delle strategie governative e senza mettere a rischio la vita

dei formatori/informatori, oltre alla gestione corretta dell'acqua, fornitura di DPI e piccole attrezzature per gli operatori sociali, insegnanti, operatori sanitari, personale esposto a rapporti con il pubblico, ecc. Si ritiene prioritario consolidare i partenariati finalizzati al sostegno del settore sanitario bielorusso nella gestione delle principali patologie legate alle conseguenze della contaminazione nucleare dovuta all'incidente della centrale di Chernobyl.

- **Obiettivo 4:** Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, da realizzarsi attraverso il sostegno al settore dell'Educazione scolastica, formazione e informazione anche per inserimento lavorativo; piccoli interventi di ripristino di strutture scolastiche, fornitura di sussidi scolastici per un'istruzione di qualità.

- **Obiettivo 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze favorendo empowerment e pari opportunità;

- **Obiettivo 8:** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti attraverso il sostegno a interventi occupazionali finalizzati a ripristinare, o incrementare, il reddito familiare dei gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione. Importante il sostegno alla micro-imprenditoria e alle cooperative locali di giovani e di donne;

- **Obiettivo 17:** rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile, grazie alla creazione di partenariati forti e consolidati utili alla messa a disposizione di modelli d'intervento appropriati e sostenibili.

Ucraina

L'Ucraina sta affrontando in questi giorni le drammatiche conseguenze delle alluvioni che stanno flagellando le regioni occidentali del paese, aggravando una situazione già difficile a causa dalla pandemia Covid19 che sta mettendo in ginocchio le strutture sanitarie ucraine e il paese intero.

A queste problematiche occorre aggiungere lo stallo nei negoziati tra le parti, dopo 6 anni di conflitto nelle zone

orientali dell'Ucraina, nonostante i timidi tentativi di riavvicinamento tra le parti e lo scambio di alcuni prigionieri. Il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky si è detto pronto a colloqui diretti con il leader russo Vladimir Putin per mettere fine alla guerra nel Donbass, senza rinunciare agli Accordi di Minsk ma tentando di sbloccare la situazione, anche attraverso un percorso separato ma parallelo. Dal canto suo, l'Unione Europea ha deciso di prorogare fino al 31 gennaio 2021 le sanzioni riguardanti settori economici specifici della Federazione russa, in conseguenza della mancata attuazione degli accordi di Minsk; le misure restrittive riguardano i settori finanziario, dell'energia e della difesa.

Situazione Covid-19. Per quanto riguarda le conseguenze sanitarie dalla pandemia Covid19, i dati ufficiali parlano di circa 50.000 contagiati e poco più di 1700 morti, anche se vi è una grande differenza tra i tamponi fatti nelle città e quelli delle zone rurali, dove il monitoraggio sull'incidenza della pandemia è meno accurato. La Regione di Chernivtsi è stata la più colpita dell'Ucraina, forse perché da lì provengono moltissimi emigrati in Europa; il numero di contagi è ancora in crescita. Le morti ufficiali non sono tantissime, ma il dato potrebbe essere lontano dalla realtà. I numeri governativi del contagio sono poco affidabili; il Governo ha vietato di diagnosticare il Covid19, la diagnosi viene fatta puntando su altre patologie quale causa di morte del paziente (per esempio polmoniti). Nella Regione di Karkhov la situazione sanitaria è ancora molto pericolosa, sia nei grandi centri dove vengono fatti abbastanza controlli e tamponi, che nelle zone rurali dove il monitoraggio sanitario è decisamente meno approfondito. Vengono fatti pochissimi tamponi in Ucraina e non vi è disponibilità di Dispositivi di Protezione individuale per medici e operatori sanitari. La percentuale di medici e infermieri contagiati dal Covid19 è la più alta del mondo. Il *lockdown* è stato prorogato fino al 22 giugno, anche se la riapertura potrebbe essere lenta e per fasi. La situazione è molto critica; molte aziende hanno dovuto chiudere. La riforma governativa che ha chiuso gli Istituti e per cui i soldi seguono i bambini, provocherà disastri nella salute di tanti minori disabili ed orfani. Spesso le famiglie oberate da spese e in condizioni di povertà, decidono di spendere quei soldi per altre priorità e non curano più i propri figli. I servizi sociali comunali non riescono a più a seguire questi minori e gli anziani usciti dagli Istituti, con effetti molto gravi sul loro stato di salute.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; si ritengono prioritari interventi finalizzati al miglioramento del reddito familiare e al raggiungimento della sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione;
- **Obiettivo 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, con un'attenzione particolare incentrata sulla prevenzione dell'epidemia Covid19 da realizzare attraverso politiche di informazione e sensibilizzazione alla popolazione, gestione corretta dell'acqua, fornitura di DPI e piccole attrezzature per gli operatori sociali, insegnanti, operatori sanitari, personale esposto a rapporti con il pubblico, ecc, anche nell'ambito di Programmi eventualmente previsti dalle autorità locali.
- **Obiettivo 4:** Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, da realizzarsi attraverso il sostegno al settore dell'Educazione scolastica, in emergenza e in ordinario, formazione e informazione; piccoli interventi di ripristino di strutture scolastiche, fornitura di sussidi scolastici per un'educazione di qualità e attivazione di sistemi di formazione on line, allorché possibile.
- **Obiettivo 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze favorendo empowerment e pari opportunità;
- **Obiettivo 8:** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti attraverso il sostegno a interventi occupazionali finalizzati a ripristinare, o incrementare, il reddito familiare dei gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione. Importante il sostegno alla micro-imprenditoria e alle cooperative locali di giovani e di donne;

- **Obiettivo 17:** rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile, grazie alla creazione di partenariati forti e consolidati utili alla messa a disposizione di modelli d'intervento appropriati e sostenibili. In questa ottica si ritengono prioritarie attività di *institutional building* sulla Riforma delle politiche statali sulla salute e sui servizi sociali, per istituzionalizzare e rafforzare il ruolo del terzo settore nella programmazione e gestione dei servizi.

3. Destinatari

Il bando è rivolto ai soggetti della cooperazione internazionale, denominati soggetti proponenti, elencati all'art 4, comma 1 lett. a) della L.R. n. 12 del 2002 recante "*interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace*".

4. Criteri di ammissibilità

4.1 Criteri di ammissibilità del soggetto proponente

1. Appartenenza alle tipologie di soggetti indicati all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. 12/02 e loro forme associative. In particolare:

- Organizzazioni Non Governative (ONG) idonee ai sensi della Legge n.49 del 26 febbraio 1987 e successive modifiche ed integrazioni;
- Onlus, di cui al D. Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;
- Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n.266 dell'11 agosto 1991 e L.R. n.37 del 2 settembre 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge n.383 del 7 dicembre 2000 e L.R. n.10 del 7 marzo 1995 e successive modifiche e integrazioni;
- Cooperative Sociali di cui alla Legge n.381 del 8 novembre 1991 e L.R. n.7 del 4 febbraio 1994 e successive modifiche e integrazioni;
- Enti Locali.

I soggetti sopra richiamati devono avere sede legale ovvero sede operativa in Regione Emilia-Romagna ed essere presenti in maniera attiva nel territorio. La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale (attraverso un verbale/atto che lo scrivente Servizio potrà richiedere o evidenziata dallo Statuto) dovrà essere obbligatoriamente coinvolta nell'ideazione e realizzazione del progetto;

La sede operativa è il luogo dove l'associazione svolge le attività, con personale dedicato allo svolgimento delle stesse. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.

2. Il soggetto proponente non deve avere in corso più di due progetti sullo stesso Paese (compresi i progetti eventuali di emergenza o strategici) alla data di chiusura del presente bando;

Tale criterio è atto a salvaguardare il principio di non concentrazione della distribuzione delle risorse nonché dell'effettiva capacità di gestione delle attività di progetto.

3. Previsione nel proprio Statuto e/o atto costitutivo di attività di cooperazione e solidarietà internazionale.
Criterio escluso per gli Enti Locali.

4. I soggetti proponenti possono presentare una sola domanda per ciascun Paese, sia esso prevalente o secondario, e non più di tre domande complessive sul bando.
Per paese prevalente si intende il territorio in cui si realizza almeno il 60% delle attività. E' una facoltà indicare un Paese secondario dove svolgere una percentuale minoritaria delle attività. Anche quest'ultimo deve essere ricompreso tra i prioritari del presente bando.

5. I soggetti proponenti non devono risultare debitori nei confronti della Regione Emilia-Romagna per situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti finanziati negli anni precedenti.

4.2 Criteri di ammissibilità della domanda

1. Ricezione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti dal presente bando;

2. completezza e correttezza della domanda compilata e trasmessa tramite l'applicativo della cooperazione internazionale, di seguito denominato: "Software della Cooperazione" comprensiva di tutti i documenti generati e reinseriti con firma autografa ovvero digitale nel sistema, quali:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto del soggetto co-proponente;
- lettera di sostegno al progetto da parte del partner in loco;

e degli allegati previsti:

- Statuto o atto costitutivo: allegato escluso per gli Enti Locali;
- Documento di identità del soggetto co-proponente
- Altra documentazione utile (non obbligatoria)

Marca da bollo: indicare nella compilazione della domanda:

- di essere esente dal pagamento della marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642 (sono esenti gli Enti del terzo settore ai sensi dell'art. 82, comma 5 del Dlgs. n. 117/2017)

ovvero

- di aver provveduto al pagamento dell'imposta da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642, di conservare l'originale della stessa, annullarla ed esibirla ove richiesto a dimostrazione dell'avvenuto utilizzo e annullamento.

3. Presenza di un soggetto co-proponente del territorio regionale di cui all'art. 4, comma 1, della citata L.R. 12/02. Per il Soggetto Co-Proponente deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto e può appartenere ad una delle seguenti categorie:

- ONG idonee ex Legge n.49/87 e successive modifiche ed integrazioni;
- Onlus ex D. Lgs. n.460/97 e successive modifiche e integrazioni;
- Organizzazioni di Volontariato iscritte al registro regionale;
- Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale;
- Cooperative Sociali iscritte all'albo regionale;
- Enti Locali ed altri Enti Pubblici;
- Università, Istituti di Formazione, di Ricerca e Culturali accreditati in conformità alle normative regionali;
- Fondazioni con finalità attinenti alla L.R. 12/02;
- gli enti pubblici non compresi nella categoria di enti locali;
- Imprese di pubblico servizio;
- Organizzazioni Sindacali e di Categoria;
- Comunità di Immigrati;
- Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. 12/02.

3. sostegno al progetto di almeno un Partner locale; in caso di progettazioni su due paesi è necessario altresì il sostegno del partner locale del paese secondario. La lettera di sostegno generata dal Software della Cooperazione deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante del partner locale ed essere inserita nel software della cooperazione da parte dal soggetto proponente.

4. corrispondenza del progetto alle priorità geografiche e tematiche (obiettivi di sviluppo sostenibile) indicate nel presente bando.

5. La percentuale massima del contributo regionale non potrà superare il 70% del costo totale del progetto;

5. BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

Il budget finanziario dovrà essere compilato per attività. Il numero minimo delle attività previste è pari a 3 (possono ovviamente essere previste n. attività libere):

- attività 1 - Coordinamento
- attività 2 - Sensibilizzazione in Emilia-Romagna
- attività 3 - libera

non è previsto un numero massimo di attività.

L'Attività 1 - **Coordinamento** - è obbligatoria e contiene tutte le voci di spese relative al coordinamento, siano esse in Italia o in loco, relative a coordinatori, personale amministrativo/contabile, espatriato ed eventuale diarie e viaggi che si rendano necessari per svolgere al meglio questa attività.

Le spese generali ed amministrative di tutto il progetto devono essere inserite all'interno di questa attività con una percentuale massima del 6% dei costi diretti delle attività. In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative; tali spese hanno carattere forfettario e non richiedono rendicontazione specifica.

L'Attività 2 - **Sensibilizzazione in Emilia-Romagna** - è obbligatoria e riguarda tutte le iniziative e le attività di informazione/sensibilizzazione che verranno realizzate sul territorio dell'Emilia-Romagna per diffondere i risultati del progetto e per far conoscere ai cittadini le attività realizzate e le relazioni in essere tra i paesi.

La percentuale massima concessa per la realizzazione di questa attività è del 4,5% dei costi diretti delle attività;

Le **spese ammissibili** devono rispettare le voci di spesa e le relative percentuali dettagliate nel manuale di rendicontazione alla rubrica "ammissibilità delle spese: categorie e requisiti".

6. Tempistiche e modalità di presentazione della domanda di contributo

Per la presentazione dei progetti il soggetto proponente dovrà accreditarsi e compilare la domanda tramite l'applicativo "software della cooperazione" raggiungibile all'indirizzo

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

L'accreditamento di un'organizzazione è il prerequisito affinché una organizzazione possa presentare una domanda di contributo, come soggetto proponente di un progetto di cooperazione internazionale. L'accreditamento è un'operazione in carico al Legale Rappresentante dell'Organizzazione.

Per l'accesso all'applicativo web sarà necessario dotarsi di un'identità digitale di persona fisica **SPID o Federa**. Sarà il Legale Rappresentante a doversi dotare di un'identità digitale per potere procedere nell'operazione di Accredimento.

In caso di identità **Federa** le credenziali di cui dotarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- Livello di affidabilità ALTO
- Password policy DATI PERSONALI

In caso di identità **SPID** le credenziali di cui dotarsi devono essere di livello L2

I soggetti interessati devono compilare la domanda di contributo comprensiva degli allegati richiesti come da istruzioni inserite nel manuale di utilizzo del software che sarà pubblicato sul sito:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/bandi>

La domanda dovrà essere inviata dal legale rappresentante del soggetto proponente **entro le ore 17.00 del 7 settembre 2020**.

7. Soccorso istruttorio

In caso di incompletezza e di ogni altra irregolarità rilevata dalla Responsabile del procedimento del Servizio di Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione nella documentazione trasmessa, la stessa assegna al Soggetto proponente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano integrate o regolarizzate le dichiarazioni/la documentazione necessarie. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il Soggetto Proponente è escluso automaticamente dalla procedura. Costituiscono

irregolarità non sanabili, le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

8. Procedimento e criteri di valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti viene svolta da un apposito Nucleo di valutazione (di seguito Nucleo) nominato con atto del Direttore competente e composto da funzionari e collaboratori del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione e in possesso delle competenze necessarie.

È facoltà del Nucleo acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Dopo la valutazione di ammissibilità effettuata dal responsabile del procedimento, il Nucleo effettua la valutazione di merito dei progetti presentati.

Il responsabile del procedimento è Caterina Brancaleoni del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione.

I progetti che non raggiungono un punteggio pari ad almeno 40 su 100 punti sono esclusi dall'assegnazione dei contributi.

Il Nucleo può avanzare proposte per graduare, entro il limite massimo stabilito del 70%, la percentuale del contributo da assegnare ai progetti, secondo il punteggio agli stessi attribuito.

All'interno di un progetto ammissibile potranno essere escluse attività ritenute non coerenti e congrue con l'obiettivo generale ed i rispettivi obiettivi specifici del progetto.

Ogni progetto sarà valutato sulla base dei criteri di seguito ritrascritti:

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGI
1	Corrispondenza del progetto ai i bisogni del contesto, dei beneficiari e agli obiettivi agli obiettivi strategici della Regione Emilia-Romagna	TOT. 30

1a	Coerenza tra obiettivi del progetto con i bisogni del contesto e dei beneficiari	4
1b	Qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni	7
1c	Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	7
1d	Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	7
1e	Promozione politiche di genere ed empowerment donne	5
2	Coerenza interna del progetto e adeguatezza del partenariato	TOT. 30
2a	Coerenza tra obiettivi, attività e risultati	6
2b	Congruenza attività costi	6
2c	Chiarezza e completezza nella descrizione delle attività	2
2d	Tipologia del partenariato in Emilia-Romagna e ruolo attribuito ai partners. Coinvolgimento attivo delle comunità di immigrati.	8
2e	Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	8
3	Programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività	TOT. 12
3a	Congruenza tra competenze risorse umane e attività	4
3b	Programmazione e organizzazione delle attività	2
3c	Efficacia delle attività monitoraggio e valutazione previste	6
4	Impatto e sostenibilità	TOT. 18
4a	Impatto su politiche e strutture	5
4b	Sostenibilità del progetto	5

4c	Ricadute sul territorio regionale	8
5	Integrazione, capitalizzazione e innovatività della proposta	TOT. 10
5a	Coerente inserimento del progetto in un programma di intervento più ampio	4
5b	Capitalizzazione di precedenti interventi finanziati dalla L.12/2002 e innovatività rispetto ai medesimi	4
5c	Contributo/integrazione ad altre politiche regionali	2
	PUNTEGGIO MASSIMO	TOT. 100

9. Termini e modalità di concessione e accettazione del contributo regionale

Con proprio atto la Giunta regionale approva le graduatorie di assegnazione dei contributi, così come risulta dai lavori del Nucleo, individuando allo stesso tempo i progetti ai quali assegnare e concedere gli stessi.

Il Responsabile del Servizio competente comunica gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante trasmissione di lettere inviate per posta elettronica certificata dall'indirizzo:

programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

I soggetti proponenti devono, **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione suddetta, pena la revoca del contributo, dichiarare l'accettazione dello stesso e comunicare la data d'inizio effettivo del progetto, che non dovrà comunque essere antecedente alla data di approvazione della delibera del presente bando e successiva ai 15 giorni dalla data di protocollo della lettera; la dichiarazione di accettazione e la comunicazione di avvio del progetto, appena descritte, sono "operazioni" da eseguire tramite il software della cooperazione disponibile all'indirizzo: <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale>.

Le istruzioni sono disponibili nel "manuale per l'accettazione del contributo e comunicazione data avvio progetto" reperibile sul portale regionale:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>

La liquidazione dei contributi avverrà con la seguente metodologia:

1. in due fasi:

- un acconto, entro il limite del 50% del contributo concesso a presentazione della relazione dello stato di avanzamento delle attività e di un rendiconto di dettaglio delle spese sostenute che devono essere almeno pari all'importo richiesto;
- il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione della relazione e rendicontazione finale.

2. in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, con le modalità sopraindicate previste per il saldo.

10. Modalità e Termini per l'esecuzione dei Progetti

Si rimanda al manuale di rendicontazione alla rubrica: *"Modalità e tempistica di gestione e rendicontazione"*.

11. Responsabile del procedimento

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è il servizio Coordinamento delle politiche Europee, Programmazione, cooperazione, valutazione, Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni.

Il responsabile del procedimento è la Dirigente del Servizio sopra richiamato, nella persona di Caterina Brancaleoni.

12. Pubblicazione dei dati ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii e informazioni

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm., e alla Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal piano Triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022, approvato con DGR n. 83/2020.

Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere alla mail: CooperazioneInternazionale@Regione.Emilia-Romagna.it

13. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)". La relativa informativa di cui sarà presa visione al momento della compilazione della domanda nell'apposito applicativo costituisce parte integrante del presente atto.